

# Primarie, sfida aperta Renzi-Cuperlo

OSVALDO SABATO  
osabato@unita.it

Sul futuro del governo Letta Matteo Renzi garantisce che non ha disegni segreti per abbatterlo. «Se ha bisogno di 18 mesi per fare delle cose, io dico va bene, ma facciamole». «Ci sono momenti in cui bisogna fare un passo indietro. Mi piacerebbe giocare la partita per il Paese. Ma ora c'è un governo in carica e credo che sarebbe ingiusto da parte mia mettere la mia ambizione personale prima di quella del Paese».

Ora però la sua attenzione è anzitutto al congresso. Non mancano frecciate velenose a Massimo D'Alema. «Pensa che se vinciamo noi distruggiamo la sinistra, dimenticando che l'hanno distrutta loro la sinistra. È la prima volta che D'Alema perde un congresso», aggiunge il sindaco di Firenze, ospite di Fabio Fazio a *Che tempo che fa*.

Per il candidato alla segreteria del Pd le Province devono essere abolite: «non si deve votare nel 2014». Ma il vero problema per Renzi è la drammatica situazione occupazionale. Quanto alla recente scissione nel Pdl ritiene che sia stata fatta «a tempo determinato».

«Lupi ha detto che si scindono però alle elezioni si alleano con Forza Italia - dice a Fazio - si lasciano oggi per rimettersi insieme domani, come Ridge e Brooke. Berlusconi mette insieme tutti, una coalizione self service». E su Grillo spiega che «più urla e più è segno del suo fallimento. A parte quella che crede alle sirene e a quello con i microchip in testa, che hanno fatto i Cinquestelle? Chi a casa ha votato il M5S forse ora può dire: vediamo se il Pd ha il coraggio di portare a fondo proposte concrete».

Ma perché un non elettore del Pd dovrebbe preferire Renzi segretario Pd anziché fuori? «Intanto sono contento già di aver preso i voti di quelli del Pd, che non era così scontato. Il clima di disaffezione è grande. Il problema non è se fai segretario o qualcosa d'altro: il problema è se prometti delle cose e poi le fai», ribadisce in televisione.

...  
**Renzi: «Il segretario del Partito democratico e il premier nel 2014 andranno d'accordo»**

● Il sindaco contro D'Alema: «Dice che se vinco distruggo la sinistra, ma è lui ad averlo fatto» ● Il deputato triestino: «Lavoriamo tutti per un Pd più forte»



I seggi delle primarie del Partito democratico FOTO LAPRESSE

A tenere banco, nel corso della giornata, è sempre la guerra dei numeri con i cuperliani. «Io sono in vantaggio», è la convinzione di Renzi. «Avanti noi», replica Cuperlo, che nel frattempo ringrazia i volontari e i militanti del Pd «che con il loro impegno hanno reso possibile la partecipazione di migliaia di iscritti a questo primo passaggio che porterà alla scelta del candidato alla segreteria nazionale del Partito democratico». Il Pd sottolinea ancora Cuperlo «è un grande partito, l'unico in Italia che fa della partecipazione democratica, del confronto tra iscritti, elettori e cittadini la cifra del suo agire. È stato un momen-

to importante di democrazia. Continuiamo tutti a lavorare con rigore e rispetto reciproco per far sì che da questo percorso, che ci porterà alle primarie dell'8 dicembre, esca un Pd più forte».

I due comitati si rincorrono a colpi di lanci di agenzie, Renzi, ieri prima di

...  
**Il comitato del sindaco di Firenze si dice sicuro della vittoria: «Siamo al 46 per cento»**

partire per Milano per partecipare alla trasmissione di Fazio ha ribadito che «l'Italia non può più aspettare perché ha già perso vent'anni e sta pagando il fallimento di un'intera classe dirigente». Lo ha fatto con un post su Facebook ricordando anche il suo slogan della sua campagna per la segreteria nazionale del Pd. Quel «l'Italia cambia verso» è ormai la sua parola d'ordine. Lo hanno capito bene gli iscritti del circolo fiorentino «Vie Nuove» dove è tesserato il sindaco, votando a larga maggioranza la sua mozione. E proprio in questo circolo che si trova in una storica Casa del popolo e che quando c'era il

Pci ospitava una delle più importanti sezioni del partito Renzi si è recato a votare ringraziando poi «i volontari che hanno allestito seggi in tutta Italia».

Ma a Firenze Renzi deve anche registrare la sua sconfitta in Oltrarno, dove a vincere è stato Cuperlo. Non si è trattata di una sorpresa dopo i malumori dei residenti, molti sono iscritti al Pd e si sono riuniti in un comitato contrario alla realizzazione di un parcheggio interrato in piazza del Carmine. Ma il sindaco, in corsa per diventare segretario del Pd, e che ha già fatto sapere che se vince manterrà le due cariche, apre al dialogo convocando un incontro nel suo ufficio di Palazzo Vecchio.

Di incroci fra le vicende cittadine e quelle nazionali in futuro se ne potrebbero vedere altre. Così se l'obiettivo di Renzi è di avere la maggioranza fra gli iscritti, la sfida congressuale è tutta ancora aperta. Anche se curiosamente chi è andato a votare in questa settimana nei circoli per le convenzioni provinciali sono in media la metà di quelli che si erano dati battaglia a livello locale. Ma si sa che la madre di tutte le battaglie per il rottamatore è l'appuntamento con le primarie dell'Immacolata. Anche in questo caso sono i numeri a farla da padrone: secondo un recente sondaggio di Roberto Weber fatto per Agorà se l'8 dicembre andranno a votare 2 milioni di persone le intenzioni di voto danno al sindaco il 53% dei consensi. Ma pur essendo tifoso della Viola in futuro non potrà contare su un aiuto economico del patron di Tod's Diego della Valle. «Io non la finanzierei» un'eventuale campagna elettorale di Matteo Renzi. Così Diego Della Valle intervistato da Maria Letta su Sky. «Oggi Ognuno, se ha voglia, per il proprio pezzettino, può dare una mano anche concretamente - ha fatto notare il presidente di Tod's - Non finanzierei una campagna elettorale di un politico in un modo diverso di come possono farlo gli altri cittadini, altrimenti corriamo il rischio che si interpreti male il fatto che non ci sia una vicinanza di ideali ma una vicinanza di interessi».

...  
**I sostenitori di Cuperlo replicano ai renziani: «Gianni avanti in tutte le grandi città»**

## Matteo conquista il centronord, Gianni la Bolognina

● Il sindaco non sembra sedurre il Sud  
● Civati vince nella prodiana Monteveglio

O. SAB.  
osabato@unita.it

Gianni Cuperlo conquista il circolo della Bolognina, quartiere bolognese, famoso per aver dato il suo nome alla «svolta» che di fatto chiuse la storia del Pci. Proprio in questa sezione l'ultimo segretario della Fgci con 35 voti ha superato Pippo Civati fermo a 23, Matteo Renzi è terzo con 18, ultimo Gianni Pittella fermo a quattro.

In un altro luogo dal forte sapore simbolico, nel circolo Pd di Monteveglio, sull'Appennino bolognese, dove Prodi nel 1995 piantando simbolicamente una pianta di Ulivo diede il via a quell'esperienza politica che lo portò a Palazzo Chigi, a vincere è Pippo Civati con il 53,2%. Ma per lo stesso Civati quella di ieri è stata una domenica di luci e ombre. Infatti pur presentando personalmente la sua mozione al circolo veneziano di Cannaregio non è riuscito a spuntarla su Cuperlo (32 voti), lui si è fermato a 12, Renzi a 8, Pittella a 2. «Evidentemente la posizione di Cuperlo è sembrata più solida, più credibile» ha poi commentato l'ex segretario Sandro Mori. Ma il clima, con i congressi provinciali ormai chiusi in tutta Italia, re-



Gianni Cuperlo

sta sempre acceso. Non a caso il deputato dell'Assemblea siciliana, Filippo Panarello, di area cuperliana, chiede l'annullamento dei «congressi fantasma» organizzati a Messina dall'onorevole Francantonio Genovese, sostenitore di Matteo Renzi.

La stessa richiesta viene fatta anche dalla mozione Civati. Ad essere sotto accusa sono i congressi di due circoli su dieci (il 3 e l'8) che si sarebbero svolti venerdì e sabato senza la presenza dei rappresentanti delle due mozioni, e in date diver-

se (in anticipo) rispetto a quelle indicate dalla commissione per il congresso e pubblicate anche sul sito ufficiale del Pd messinese.

I dati del voto dei Circoli italiani in Europa danno la vittoria sul filo di lana a Renzi con il 32,59% dopo un bel testa a testa con Cuperlo al 32,25%. Più staccati gli altri due candidati Civati con il 18,58% e Pittella con il 16,55%. È il responso dell'assemblea dei circoli Pd in Europa convocata a Basilea. «La vittoria di Matteo Renzi nel voto dei circoli del Pd in Eu-

ropa dimostra quanta voglia di cambiamento ci sia tra l'emigrazione tradizionale e tra la nuova emigrazione», dice l'euro-parlamentare David Sassoli, nella sua veste di responsabile per l'estero della mozione Renzi. Molto soddisfatta anche la deputata Pd, Laura Garavini, eletta nella circoscrizione Europa.

Ma complessivamente, stando ai dati raccolti dal comitato di Cuperlo in oltre 3000 assemblee di circolo dove hanno votato 132.408 iscritti, Cuperlo è primo con 43,9%, Renzi 42,1%, Civati 10,8%, Pittella il 3,3%. Mentre per il sito del rottamatore su 161.789 voti scrutinati, Renzi è al 46,1%, Cuperlo al 38,3% Pittella al 5,2%, Civati al 10,4%. Il sindaco di Firenze (45%) è in testa in Lombardia con Cuperlo (39%) distaccato di sei punti, seguono il lombardo Civati al 15,5% e Pittella allo 0,5%. Renzi ha il 53,3% in Toscana (il dato è parziale) su 21.761 votanti, Cuperlo il 36,2%, Civati il 9,2%, Pittella l'1,3%.

Fra le grandi città Cuperlo conquista Roma, Bologna, Torino, Cagliari e in Toscana Pisa e Livorno. Pittella vince nella sua Basilicata. Renzi fa suo quasi tutto il Nord est, buona parte del centro, nella sua Toscana batte Cuperlo in quasi tutte le province, vince a Milano, Napoli, Bari e Palermo ma il suo tallone d'Achille resta sempre il Sud. In Lombardia, nell'80% dei circoli, stacca Cuperlo di sei punti al 39%, seguono il lombardo Civati al 15,5% e Pittella allo 0,5%.

### REGIONALI

#### Voto in Basilicata, affluenza in calo di 5 punti

Affluenza in calo nelle elezioni per il presidente della giunta regionale e del consiglio regionale della Basilicata.

Alle 19 si è recato alle urne il 24,40 per cento della popolazione, rispetto al 29,81 delle precedenti elezioni. Sono i dati rilevati dal ministero dell'Interno. Alle 12 aveva votato il 5,79% degli aventi diritto contro il 7,42% delle precedenti consultazioni. Il dato mostra come a Potenza l'affluenza sia scesa dal 31,61% al 22,71%, mentre a Matera dal 28,98% al 25,16%.

Il candidato della coalizione di centrosinistra è Maurizio Pittella, sostenuto da Pd, Psi, Centro democratico, Idv, Realtà Italia e Pittella presidente nella lista «La Basilicata presente».

Sel e il Movimento Cinque Stelle, che corrono da soli, candidano rispettivamente Maria Murante e Piernicola Pedicini. Il candidato del centrodestra è Salvatore Di Maggio, sostenuto dalla lista «Per la Basilicata» che raccoglie Pdl, Scelta Civica, Udc e Moderati in rivoluzione.